

lenzio e di non interrompere tutti i momenti (*Esclamazione del deputato Asproni*); altrimenti sono obbligato a chiamarlo all'ordine.

ASPRONI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. L'avrà dopo. (*ilarità*) Continui, onorevole Oliva.

OLIVA. Io dicevo adunque, o signori, che la legge civile tempera l'assolutezza della patria potestà là dove ella crede che il padre ne abusi. In caso di abuso il pubblico Ministero ha ufficio d'intervenire e d'agire, portando la questione davanti ai tribunali, i quali hanno facoltà di pronunciare la decadenza della patria potestà, di nominare un tutore speciale al figlio, sottratto così ad un'autorità tirannica; e di prendere tutti quegli altri provvedimenti che si credessero convenienti.

Io domando se in queste disposizioni di legge non ha il Governo un modo validissimo d'intervenire provvidamente a togliere il male dove nasce, al suo primo sorgere, nella famiglia divenuta, per un deplorabile perversimento, la negazione di se stessa.

Io domando se allo stato della nostra legislazione si possa dire che l'aver pattuito, l'aver convenuto il vagabondaggio del proprio figlio, non sia abuso della patria potestà, se in seguito di questo l'autorità politica non possa negare il visto ai permessi, negare il passaporto, se non si possano dare istruzioni ai nostri consoli, perchè non riconoscano quelle convenzioni in forza delle quali unicamente si mantengono questi contratti iniqui ed obbrobriosi.

Il ministro dell'interno ha anche nella legge penale il mezzo di combattere il male. La legge penale, che vieta con sanzioni punitive ai minori degli anni sedici, di esercitare il vagabondaggio e l'oziosa mendicizia, punisce anche i genitori ed i tutori, i quali abbiano permesso che altri si servano dell'opera dei propri figli e dei propri amministrati per un simile scopo.

Questa è la lettera della legge, e quando il Ministero la dimentica, ed un deputato sorge a rammentarla, tutta la Camera (*Con forza*) ha il dovere di rispettarlo. (*Rumori a destra — L'oratore s'arresta*)

PRESIDENTE. Ha finito?... Ah! Continua ancora il suo discorso. (*ilarità a destra*)

OLIVA. Del resto, signori, quando il Ministero, oltre quest'arma, che esso può trovare nella patria legislazione esistente, voglia proporci un progetto di legge, col quale più direttamente si venga a colpire, ed anche a colpire con mano più severa, codesti abusi, noi certamente non saremo quelli che lo respingeremo, in quanto che se vi ha principio che noi crediamo doversi tutelare, questo è l'ordine della famiglia.

Ma, non è poi soltanto coi mezzi della repressione che il Governo può e deve provvedere a quello che abbiamo lamentato, non è soltanto nemmeno coll'istruzione. Vi hanno anche i provvedimenti economici che dai ministri vennero dimenticati interamente, e che appena vennero rammentati da questi banchi, dall'ono-

revole Lovito, destarono un grido di riprovazione al banco dei ministri e alla destra. Si viene qui a lamentare il disordine economico del paese per chiedere il macinato, e quando noi domandiamo che a questo disordine si provveda con mezzi efficaci per rialzare l'ordine morale, dal banco dei ministri e dalla destra sorgono denegazioni e qualche cosa di meno parlamentare. (*Oh! oh! a destra*)

Io non voglio più oltre affrontare questa impazienza dei deputati della maggioranza, i quali ardon di accorrere a deporre nell'urna il loro voto per il macinato. Per conseguenza io concludo confermando quanto è proposto nel nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno proposto dai deputati Guerzoni ed Oliva è concepito in questi termini:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero, che vorrà prendere colla massima sollecitudine tutti i provvedimenti opportuni a far cessare il deplorabile traffico dei fanciulli italiani, e passa all'ordine del giorno. »

CADORNA, ministro per l'interno. Dichiaro che il Ministero lo accetta.

PRESIDENTE. I deputati Sanguinetti, Cedrelli, Civinini, Giusino e Puccioni propongono pure un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Per tal guisa a destra e a sinistra convengono nello stesso concetto.

Lo metto a partito.

Chi approva l'ordine del giorno dei deputati Guerzoni ed Oliva si alzi.

(La Camera approva.)

Ora si passa alla votazione per scrutinio segreto sopra i seguenti progetti di legge: Modificazioni delle tasse di registro e bollo; tassa sopra le concessioni governative. (*Movimenti generali*)

Diverse voci. E la tassa sul macinato?

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di venire all'urna secondo l'ordine con cui sono chiamati.

DINA. Chiedo di parlare sull'ordine della votazione.

LAZZARO. Quando il presidente ha annunziata la votazione non si può più parlare!

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Lazzaro, se si fosse cominciato l'appello nominale, sì; ma non si pronunziò ancora un solo nome, di modo che si può udire quale sia la mozione dell'onorevole Dina.

DINA. L'onorevole presidente ha presa la risoluzione di dividere queste tre votazioni in due riprese; nella prima quella delle modificazioni alla legge di registro e bollo, e quella delle tasse sulle concessioni governative, e nella seconda quella della tassa sulla macinazione.

Io credo che questo sia il modo più conveniente. Ma io domanderei all'onorevole presidente se egli non stima opportuno, dopo la votazione delle due prime